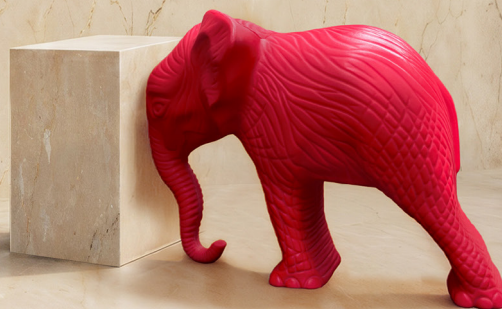


PIETRA&Co. 2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

IN
TEL
LI
GEN
ZA
NATU
RALE



Presentazione PIETRA&CO.2026 | INTELLIGENZA NATURALE

Sirmione, Maggio - Ottobre 2026

Inaugurazione Giovedì 21 Maggio 2026

PIETRA&CO. è un percorso espositivo a cura del Consorzio Marmisti Bresciani in collaborazione con il Comune di Sirmione, che si rinnova dal 2007 con edizioni annuali di public art e diverse iniziative promosse sulla Via del Marmo.

Il Consorzio Marmisti Bresciani incarna da sempre il volto e l'anima del mondo della pietra bresciana, promuovendo lo sviluppo della sua eccellenza qualitativa e valorizzandone il patrimonio storico e culturale, quale identità autentica del territorio.

La collaborazione con il Comune di Sirmione si rinnova da anni per presentare questa identità in un itinerario consolidato, ricco di luoghi dall'intramontabile valenza storica, archeologica, culturale, paesaggistica e turistica, il cui fascino, custodito in spazi incantevoli, riecheggia oltre il tempo e i confini.

Pietra&Co.2026 – Intelligenza Naturale è un progetto che presenta un percorso di arte diffusa in cui ambiente e pietra naturale si affermano come origine e materia viva del gesto artistico contemporaneo.

In ascolto dell'arte l'intelligenza umana è invitata a rallentare. Il percorso espositivo si sviluppa in dialogo con il luogo e invita il pubblico ad un'esperienza di attraversamento e confronto con un'arte che sopravvive fuori dai paradigmi di efficienza e velocità, riaffermando il valore del restare, del misurarsi con la materia e lo spazio.

Il nuovo itinerario, grazie anche alla partecipazione della Direzione Regionale Musei Nazionali Lombardia e di Sirmione Servizi, riconferma il percorso da Punta Grò alle Grotte di Catullo con sculture in marmo, installazioni monumentali, progetti site-specific, fotografia, videoarte ed eventi, che sono espressioni di cultura intesa come motore di identità, coesione e sviluppo territoriale, al di fuori dei luoghi espositivi tradizionali, in spiagge, passeggiate, parchi, giardini, siti storici ed archeologici, nei prestigiosi spazi di Villa Cortine Palace Hotel, SPA&Thermal Garden e Olivi Hotel&Natural Spa, presso la Biblioteca e negli uffici del Municipio di Sirmione. Gli artisti che partecipano a questa edizione, scultori della pietra, artisti monumentali contemporanei e creativi legati ai mondi emergenti della digital art e dei linguaggi performativi, dialogano con lo spazio per raccontare un'arte ancora in grado di essere riparo per gli esseri umani che sanno rinnovarsi senza perdere la propria anima.

Esporranno gli artisti:

ALESSANDRO PEDRETTI
ANGELO CONFORTINI
ANJA LUIHLE
ANNA GABBIANI
ARMIDA GANDINI
AUDELIO CARRARA
BARBARA CRIMELLA
CARLA VOLPATI

COLLETTIVO
IL MOVIMENTO DELLE
STORIE
CRACKING ART
DOMENICO LUSETTI
DOROTHY BHAWL
EDOARDO FERRARI
FABIO BIX
FRANCO GHIRARDI

GIANPIETRO MORETTI
IVAN CONFORTINI
JOHANNES PFEIFFER
LILLO MARCIANO
LORENZO MORETTI
LUISA VALENTINI
MARIANGELA GAVIOLI
MILENA BERTA
MOLOM

MONICA CARRERA
PROGETTO UTOPIA
RENZO NUCARA
RITA SIRAGUSA
ROBERTA SUSY RAMBOTTI
TIMEA DEAK
TIZIANO RONCHI
TOMMY SPER

1. JOHANNES PFEIFFER

Lapis sapientium / La pietra filosofale
Casa del Pescatore

2. FRANCO GHIRARDI

Untitled
Casa del Pescatore

3. MILENA BERTA

Arteria / Aritmia
Casa del Pescatore

4. MOLOM

Aqualucentis
Milena Berta scultura
Alessandro Pedretti suono
Casa del Pescatore

5. RITA SIRAGUSA

Palingenesi
Casa del Pescatore

6. TIZIANO RONCHI

Haven
Casa del Pescatore

7. ROBERTA SUSY RAMBOTTI

L'albero dell'intento
Casa del Pescatore

8. MONICA CARRERA

In fondo
Video realizzato da N. Zambelli
Casa del Pescatore

**9. CARLA VOLPATI E
AUDELIO CARRARA**

Tra acqua e cielo
Between waters and sky
Casa del Pescatore

10. MARIANGELA GAVIOLI

Cromlech - Pietre di comunità
Punta Grò

11. FRANCO GHIRARDI

Spirale
Punta Grò

12. TIMEA DEAK

Mother
Punta Grò

13. TOMMY SPER

Stelle
Punta Grò

14. DOMENICO LUSETTI

Bagnante
Municipio

15. DOMENICO LUSETTI

Deposizione
Municipio

16. LILLO MARCIANO

Inno alla gioia
Biblioteca di Sirmione

17. PROGETTO UTOPIA

Autostoricizzazione
Biblioteca di Sirmione

18. LORENZO MORETTI

Le cicatrici che portiamo
Biblioteca di Sirmione

**19. COLLETTIVO
IL MOVIMENTO DELLE STORIE**

Sculture mobili
Biblioteca di Sirmione

20. ANNA GABBIANI

Mama
Via XXV Aprile

21. ANNA GABBIANI

Blue and white ebb
Via XXV Aprile

22. RENZO NUCARA

Monky's story
Wow Stupid Man
Via XXV Aprile

23. ANGELO CONFORTINI

Totem
Via XXV Aprile

24. JOHANNES PFEIFFER

Naufragio
Via XXV Aprile

25. FABIO BIX

Omnia alia sunt
Castello Scaligero

26. FRANCO GHIRARDI

Sculture rupestri Valle Camonica
Palazzo Callas

27. CRACKING ART

Inscrivere
Spiaggia delle Muse

28. DOROTHY BHAWL

Stella interiore
Piazza Carducci

29. EDOARDO FERRARI

Fragilità e sofferenza
Ingresso Passeggiata panoramica

30. ANJA LUITHLE

Krinoline
Giardino Grazia Deledda

31. LILLO MARCIANO

Kiss Please
Terrazza panoramica Spiaggia delle Muse

32. GIANPIETRO MORETTI

Dentro e fuori il sogno
*Ritratto di Mariaclara Taglietti Cattani distesa alla
finestra*
SPA&Thermal Garden

33. GIANPIETRO MORETTI

In burrasca
Ritratto di Lorenzo Moretti
SPA&Thermal Garden

34. GIANPIETRO MORETTI

Ritratto di Marina Moretti
SPA&Thermal Garden

35. FRANCO GHIRARDI

Un solo respiro
SPA&Thermal Garden (Aquadria)

36. RITA SIRAGUSA

Axis
Piazza Flaminia

37. LUISA VALENTINI

Noi siamo api dell'invisibile
Piazza Porto Valentino

38. IVAN CONFORTINI

Io
Parco Don Lino Zorzi

39. IVAN CONFORTINI

Odisseo
Parco Don Lino Zorzi

40. BARBARA CRIMELLA

Passione conturbata
Parco Don Lino Zorzi

41. FRANCO GHIRARDI

Culla, alla fine della notte
Villa Cortine Palace Hotel

42. FRANCO GHIRARDI

Comizio d'amore
Villa Cortine Palace Hotel

43. FRANCO GHIRARDI

Vita nella pietra
Villa Cortine Palace Hotel

44. GIANPIETRO MORETTI

Il bacio
Villa Cortine Palace Hotel

45. IVAN CONFORTINI

Simulacro solare
Villa Cortine Palace Hotel

46. IVAN CONFORTINI

Simulacro solare
Villa Cortine Palace Hotel

47. LUISA VALENTINI

Ninfa del cedro.
Amadiade dal cuore alato
Hotel Olivi

48. TIZIANO RONCHI

Leaf-print
Uliveto delle Grotte di Catullo

49. ROBERTA SUSY RAMBOTTI

Totem
Parco Tomelleri

50. ARMIDA GANDINI

Libri di inciampo
Grotte di Catullo

PROGETTI COLLATERALI

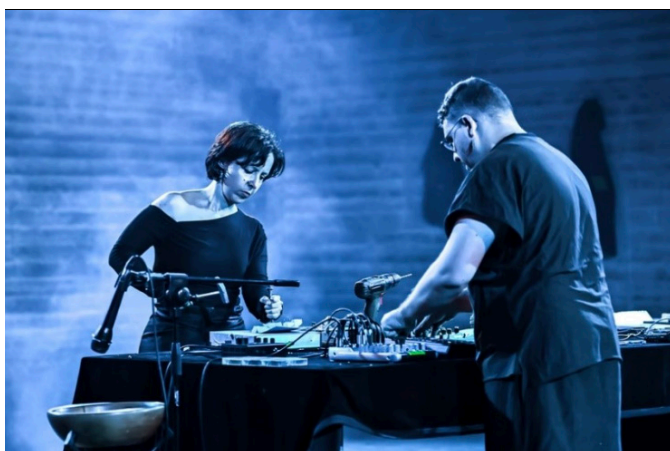
SPAZI DEL SUONO – Laboratorio a cura di MOLOM (Milena Berta e Alessandro Pedretti) che si inserisce nel contesto della valorizzazione ambientale e artistica di Punta Grò a Sirmione e si avvale della presenza di opere anche permanenti e materiali naturali per un'esperienza multisensoriale e tecnologica del territorio. Attività multidisciplinare che unisce ascolto, esplorazione ambientale e sperimentazione sonora. Attraverso una soundwalk guidata e l'interazione con materiali naturali e sculture. I partecipanti scopriranno come ogni elemento del paesaggio possa diventare fonte di suono e di espressione artistica.

DATE: MARTEDI' 07 LUGLIO DALLE 16:00 ALLE 18:00 e MARTEDI' 14 LUGLIO DALLE 16:00 ALLE 18:00

MOLOM

ALESSANDRO PEDRETTI - COMPOSIZIONE E PAESAGGIO SONORO Compositore, musicista e sound designer autodidatta, dal 2007 realizza sonorizzazioni, colonne sonore e ambientazioni sonore per documentari, podcast, installazioni e performance multimediali. La sua ricerca si concentra sulla costruzione di paesaggi sonori materici, modellando lo spazio sonoro attraverso fenomeni di risonanza, stratificazione timbrica, sintesi granulare e strutture polimetriche. L'interesse per il field recording, l'acustica ambientale e l'elaborazione post-digitale lo porta a sviluppare materiale sonoro in cui l'ascolto diventa un dispositivo esperienziale, rivelando nuove modalità di interazione e narrazione tra suono e ambiente.

MILENA BERTA - SCULTURA E PROCESSI MATERICI Scultrice e artista visiva, laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Santa Giulia a Brescia, focalizza la sua ricerca sulla trasformazione della materia, con particolare attenzione alla pietra e alla sua memoria geologica, concepita non come elemento statico, ma come testimone di processi naturali e traccia del tempo in continua ridefinizione. Attraverso la scultura, esplora le potenzialità espressive del materiale, trasformandolo in un mezzo di indagine sui processi di mutazione e instabilità. Il suo approccio non si limita alla dimensione visiva e tattile, ma si estende a quella sonora, rivelando le vibrazioni intrinseche della materia e la sua capacità di dialogare con lo spazio.



Hanno dato forma a molom (musica organica legata all'osservazione del movimento) come progetto artistico condiviso, un duo attraverso il quale esplora la relazione tra materia e suono con un approccio che unisce ascolto, gesto e trasformazione. La loro pratica si concentra sull'utilizzo di elementi di scarto o residuali, materiali marginali o dimenticati che riattivano come generatori di nuove narrazioni sonore. Utilizzano dispositivi analogici degli anni '70, tape loops ricavati da vecchie audiocassette, strumenti DIY e DSP moderni per indagare la memoria inscritta nella materia, facendo emergere qualità timbriche e ritmiche che si rivelano solo nell'incontro diretto con gli oggetti. Il loro lavoro si sviluppa come un dialogo tra gesto e suono, in cui la manipolazione degli oggetti produce trame acustiche stratificate intrecciate a layer di field recording e a una sensibilità compositiva che oscilla tra sperimentazione, eco-acustica e una prospettiva di abitare il suono, intesa come pratica di ascolto capace di mettere in relazione paesaggio, memoria e collettività.

Negli ultimi anni hanno sviluppato progetti in contesti espositivi e ambientali, prendendo parte a residenze artistiche nazionali e internazionali.

IN FONDO

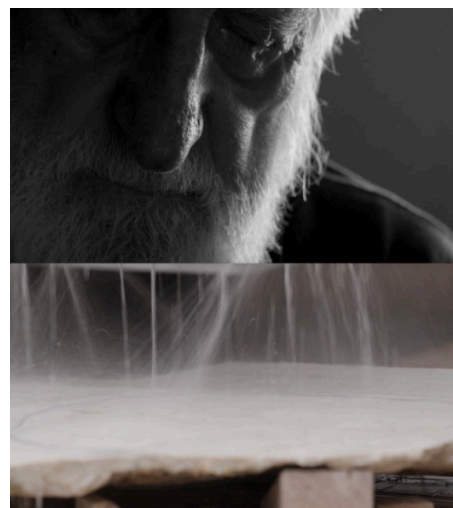
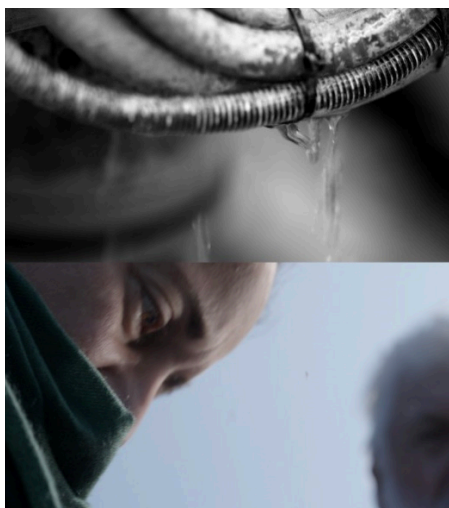
OPERA DI MONICA CARRERA

VIDEO REALIZZATO DA NICOLA ZAMBELLI

L'opera giace a circa quindici metri di profondità sul fondo del lago, nei pressi della casa del pescatore (Lat: 45° 28.531239' Long: 10° 38.429763'). Si tratta di una sorta di stele, ricavata in una pietra di scarto di marmo locale, sulla quale è stata incisa la frase "Siamo stati umani" senza nome né firma. Concepita come una sorta di Time Capsule, è un messaggio per il futuro, affidato all'acqua e al tempo. L'acqua in particolare, elemento primordiale di vita e oblio, diventa qui il mezzo e il guardiano di questa testimonianza. La frase incisa invita a riflettere sulla fallibilità della nostra esistenza hic et nunc e affida alla durezza della pietra la memoria di un tempo di umanità. Che cosa significa essere umani e che significato avrà in futuro? Oggi un corpo inerte che si dichiara umano e che giace su un fondale evoca irrimediabilmente la moltitudine di reali corpi che giacciono sul fondo del Mediterraneo. Per questo, la stele si configura anche come un monumento funebre alla nostra umanità smarrita e ai tempi disumani che attraversiamo.

Come ogni dispositivo della memoria - e la pietra è forse il più antico - si rivolge a chi verrà dopo di noi, ricordandoci che siamo gli antenati delle generazioni future, senza escludere la possibilità di un'estinzione o di una ibridazione, come forma radicale di evoluzione. L'opera è accompagnata da un video, visibile presso la casa del pescatore e realizzato con Nicola Zambelli. Il video è un'elegia interamente dedicata agli elementi costitutivi e simbolici che convergono nell'opera: l'acqua, la pietra e il tempo, intrecciando la loro narrazione in un ciclo continuo di memoria e oblio.

MONICA CARRERA (Orzinuovi, 1979) si forma presso l'Accademia Santa Giulia di Brescia e l'Accademia di Brera a Milano. Ama definire il suo linguaggio "concettualismo sentimentale", che del concettuale mantiene il rigore, la serialità, la modularità ma con finalità narrativa o di indagine dell'umano. A tale scopo lavora spesso con la fotografia realizzando collage, accostando, cucendo o tagliando immagini fotografiche. A seconda della necessità espressiva, affianca all'immagine fotografica oggetti o trasforma i suoi scatti in installazioni ambientate vere e proprie. L'obiettivo è quello di forzare il limite dell'immagine fotografica, esplorando quello che essa può continuare a trasmettere uscendo da confini e usi abituali, ibridandosi anche con altri linguaggi. Pur essendo la fotografia il medium privilegiato, si esprime anche attraverso altri linguaggi come l'installazione, la scultura o il video. Accanto a mostre personali e collettive, ha sviluppato il progetto di residenza Case Sparse in Val Camonica (2012-2018) ed è tra i fondatori di Carne, centro culturale attivo a Brescia dal 2017. Partecipa poi alla mostra collettiva itinerante "Gesto Zero. Istantanee 2020" che coinvolge il Museo di Santa Giulia a Brescia, il Museo del Violino a Cremona e l'Ex Chiesa di Santa Maria Maddalena a Bergamo. Seguono le collettive "Nessun luogo è come casa" e "Respiro blu" presso la galleria Il Triangolo a Cremona e la personale "Le antenne di Tangeri guardano il mare" presso Bunkervik (Brescia). Nel 2022 è tra i finalisti della sezione "Fotografia" del Combat Prize (Livorno) e partecipa alla mostra "Ermetica" presso Mo.Ca, centro per nuove culture a Brescia e alla mostra itinerante "What does indifference mean?" curata da Margaret Sgarra per la Casa Natale di Gramsci, a Ulassai in Sardegna. Nel 2023 partecipa alla seconda edizione di "Liquidia Photofestival" promosso da Paratissima a Torino e realizza con Fabio Bix la bipersonale "QIC-Finestre su Calvino" presso la Biblioteca Queriniana di Brescia per celebrare il centenario della nascita dello scrittore. Nel 2025 è vincitrice assoluta del premio Arteam Cup X.



CROMLECH – PIETRE DI COMUNITA’ OPERA DI MARIANGELA GAVIOLI PUNTA GRO’

Il *cromlech* preistorico rappresenta uno dei primi luoghi di comunità dell'uomo: un cerchio di pietre disposto per delimitare uno spazio sacro, simbolico o sociale, dove le persone si ritrovavano per parlare, celebrare, decidere, condividere momenti e riti. È una delle prime architetture collettive, nate dal bisogno di appartenere e di comunicare. Partendo da questa suggestione arcaica, il progetto “Cromlech – Pietre di Comunità” vuole reinterpretare quel gesto originario: creare uno spazio contemporaneo di incontro, un luogo dove la materia stessa – la pietra, il marmo – torni a essere veicolo di relazione tra le persone. Uno spazio aperto, semplice e accogliente: una reinterpretazione in chiave attuale del gesto primordiale dell'incontro. Le sedute, ricavate da blocchi di pietra grezza come appena estratti dalla cava, conservano la loro forma irregolare e autentica, con solo la superficie superiore levigata per accogliere il corpo. Ognuna è diversa, come diverse sono le persone che vi si siederanno. Alcuni blocchi potranno conservare segni o sigle di cava – tracciature, numeri, simboli – piccole memorie del loro viaggio, tracce di un'origine che diventa racconto. Disposte in cerchio o in semicerchio, queste “pietre-sedute” delineano uno spazio aperto, inclusivo, pensato per favorire la conversazione, l'incontro casuale, la pausa condivisa. Non un monumento, ma un invito: a fermarsi, guardarsi, parlare. Il perimetro è segnato da un profilo in corten, sottile ma deciso: un segno contemporaneo che definisce lo spazio senza chiuderlo, un gesto che dichiara la distanza dal passato pur mantenendo con esso un legame profondo. Il corten è un materiale “vivo”, che dialoga con la pietra ma ne evidenzia la reinterpretazione: il suo colore caldo richiama la terra e, al tempo stesso, incornicia lo spazio trasformandolo in una piazza ideale che non imita il passato, ma lo rilegge. All'interno, la pavimentazione è realizzata con scarti di marmo, frammenti di materia che tornano a nuova vita e compongono un mosaico irregolare, simbolo di una comunità fatta di diversità e connessioni. È il suolo della nostra piazza ideale, un luogo che invita a fermarsi, incontrarsi, parlare. Questo uso degli scarti valorizza il tema del riuso e del rispetto per la materia, in linea con la sensibilità contemporanea verso la sostenibilità, e allo stesso tempo crea un tappeto poetico che racconta l'origine “cavata” delle pietre-sedute. In un tempo in cui la socialità si disperde e la connessione è sempre più virtuale, il nuovo cromlech diventa un invito alla prossimità: un piccolo cerchio di pietre che celebra la presenza, la parola, lo stare insieme. Un'architettura minima della relazione umana.



IL MOVIMENTO DELLE STORIE

COLLETTIVO IL MOVIMENTO DELLE STORIE - Elena Allemand, Matilde Guidetti, Koemi Nicotera, Cecilia Signori, Giulia Signori, Tiffany Turrini, Anita Vergna, Ariella Vergna e Giorgia Zaffaina. Coordinamento: Giulia Tosoni. Biblioteca Comunale di Sirmione, 2026 – Sculture mobili (pietra, marmo, carta, legno, filo metallico, nylon).

Esito dell'omonimo laboratorio di scultura narrativa con Giulia Tosoni, svolto in Biblioteca Comunale a Sirmione nell'aprile 2026 con la collaborazione del Consorzio Marmisti Bresciani.

Le Sculture mobili (pietra, marmo, carta, legno, filo metallico, nylon) in mostra sono il risultato del laboratorio "Il movimento delle storie" – Laboratorio di scultura narrativa e forme in equilibrio con Giulia Tosoni, svoltosi nel mese di aprile 2026 presso la Biblioteca Comunale di Sirmione, coordinato da Giulia Tosoni, arteterapeuta e bibliotecaria, con il sostegno del Comune di Sirmione e la collaborazione del Consorzio Marmisti Bresciani.

Rivolto a bambini e ragazzi (9–12 anni), il laboratorio ha esplorato il rapporto tra materia, equilibrio e narrazione attraverso la creazione di sculture mobili ispirate alla ricerca di Alexander Calder. Il percorso ha guidato i partecipanti dall'esplorazione dei materiali – pietra, marmo, legno, carta ed elementi naturali – alla progettazione e costruzione di opere sospese, capaci di tradurre in forma visiva storie personali e collettive.

Concepito come spazio di libera sperimentazione, il laboratorio ha valorizzato autonomia progettuale e dimensione collaborativa, stimolando un dialogo continuo tra immaginazione, materia ed equilibrio.

Inserite nel percorso espositivo della rassegna di public art Pietra&Co.2026, le opere realizzate assumono una ulteriore dimensione: da esiti di un processo laboratoriale diventano parte integrante della mostra, offrendo ai giovani autori l'opportunità di confrontarsi direttamente con il pubblico e di vivere l'esperienza artistica nella sua forma compiuta, dalla creazione alla fruizione.



PIETRA&Co. 2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2026

Ore 18:00 presso le Grotte di Catullo – Lettura di Francesco Martucci Inciampare nella parola, uscire dalla pietra per l'installazione Libri d'inciampo di Armida Gandini.

Ore 19:00 presso Piazza Carducci – Performance teatrale Anima Cosmica a cura di La Bestia Blu con musiche originali di Dorothy Bhawl e LMNC per l'installazione Stella Interiore di Dorothy Bhawl

Ore 19:30 presso la Spiaggia delle Muse – Presentazione istituzionale alla presenza di Autorità, Curatori, Artisti e aperitivo musicale con il trio jazz F.a.s.t. – Fabio Levi, Andrea Bugna e Simone Robuschi.

In caso di maltempo l'inaugurazione si svolgerà a Palazzo Callas in Piazza Giosuè Carducci.

FRANCESCO MARTUCCI - Classe 1981, approda al mondo teatrale dopo aver frequentato la "Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone" a Bologna, diplomandosi nel 2014. Approfondisce il suo percorso di studi attraverso periodi di formazione con vari registi (tra cui Roberto Latini e Daniele Salvo) sia in Italia che all'estero (frequenta per alcuni mesi l'Odin Teatret di Eugenio Barba). In questi anni ha lavorato come attore con nomi del calibro di Giorgio Diritti, Umberto Orsini, Glauco Mauri, Filippo Timi, Andrea Baracco, Elisabetta Pozzi, Romeo Castellucci, Federica Fracassi, Renzo Martinelli, Pierpaolo Sepe e Luca Micheletti; con quest'ultimo ha avviato dal 2017 una stabile collaborazione artistica in qualità di attore, di collaboratore alla regia (in numerose produzioni di prosa e lirica tra cui il Teatro La Fenice di Venezia ed il Tetro dell'Opera di Roma), nonché di organizzatore e docente presso il Belfort Theatre Campus, residenza estiva di perfezionamento e produzione per giovani attori professionisti. Ha debuttato al cinema col regista Giorgio Diritti nel suo ultimo film "Lubo" presentato alla Mostra del Cinema di Venezia del 2023. Tra le esperienze professionali più importanti negli ultimi mesi, è stato ospite dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi con una performance dal titolo "A letto con Verdi", è andato in scena al Festival della tragedia greca di Siracusa nell'Aiace di Sofocle per la regia di L. Micheletti (col quale tornerà in scena anche nella prossima stagione) ed a Milano con "Il gioco dell'amore e del caso" di Marivaux, autore francese poco rappresentato in Italia. Tra gli autori più frequentati ci sono: W. Shakespeare, di cui porta in scena vari testi (Re Lear, La Tempesta, Molto rumore per nulla, Macbeth, I due gentiluomini di Verona, Romeo e Giulietta), anche in lingua originale (Othello, Merchant of Venice), H. Ibsen (Rosmersholm e Peer Gynt), J.W. Goethe (Faust), G. Leopardi (Operette Morali), L. Ariosto (Orlando Furioso) e le tragedie greche di Eschilo e Sofocle (Aiace, Agamennone, Edipo Re), C. Goldoni (La Locandiera, Gli innamorati). Lavora anche su testi di drammaturgia contemporanea: con la compagnia Guinea Pigs, di cui è uno dei fondatori, debutta al festival "Primavera dei Teatri" nel 2016 con il primo progetto "Atti di guerra", vincitore di importanti premi in tutta Italia. Parallelamente all'attività teatrale frequenta anche il mondo dello speakeraggio dando voce ad importanti spot ed il mondo della pubblicità, diventando testimonial di marchi prestigiosi (Barilla, Chicco, Tecnomat, Ariete). E' inoltre docente di recitazione presso varie scuole tra cui l'Accademia del teatro Litta di Milano nonché performer per l'artista internazionale Antonio Marras.



JAZZ F.A.S.T.

FABIO LEVI, ANDREA BUGNA E SIMONE ROBUSCHI

F.A.S.T. Trio è un piano trio jazz bresciano attivo dal 2014. Il nome è un acronimo dei tre musicisti: Fabio Levi al pianoforte, Andrea Bugna al contrabbasso e Simone Robuschi alla batteria. Il repertorio del gruppo spazia dai classici dello swing al songbook americano, con incursioni nel bebop. Attivi sul territorio bresciano e del lago di Garda, il trio suona in club, festival ed eventi culturali. Nel 2021 hanno pubblicato il loro primo disco, Con i freni rotti, registrato in una residenza storica della provincia di Brescia, con artwork di Ruben Orizio.



PIETRA&Co. 2026

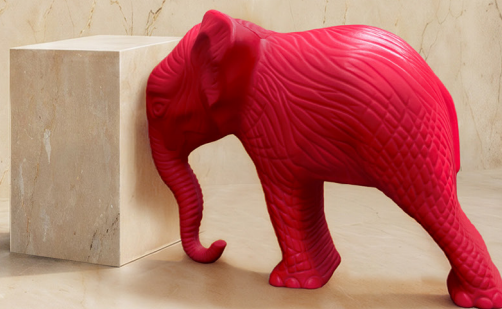
Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre



PIETRA&Co. 2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

IN
TEL
LI
GEN
ZA
NATU
RALE



Sirmione, mentre custodisce con cura millenni di storia, non rinuncia a proporsi nel contemporaneo e a coniugare il fascino del passato con una incessante ricerca nei linguaggi del presente.

Ospitare le opere di Pietra&Co. lungo il territorio cittadino significa offrire agli artisti, ai cittadini e ai turisti una misura straordinaria con cui confrontarsi: il paesaggio del lago, le architetture medievali, la stratificazione romana in relazione con l'arte contemporanea. In questo dialogo tra opera e contesto, Sirmione non è semplice sfondo, ma interlocutore attivo, capace di restituire alle creazioni di oggi una risonanza che solo un luogo così denso di memoria sa dare.

Grazie al rapporto decennale con il Consorzio Marmisti Bresciani, con questa nuova sorprendente edizione di Pietra&Co., scegliamo ancora una volta di dare voce all'arte di oggi attraverso materiali antichi che la sensibilità degli artisti trasforma in materia viva per interpretare il presente.

Luisa Lavelli
Sindaco del Comune di Sirmione

La continuità del progetto di Pietra&Co. testimonia quanto l'arte contemporanea sia ormai parte integrante dell'identità turistica di Sirmione e sta producendo importanti risultati concreti.

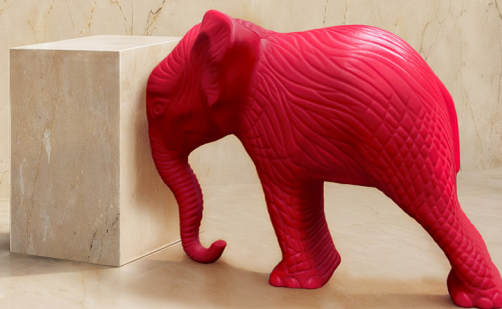
Anno dopo anno, vediamo crescere con entusiasmo il numero delle realtà ricettive che scelgono di essere protagoniste attive e aprono i propri spazi per accogliere le opere, creando così un percorso espositivo diffuso e capillare. È un segnale importante: significa che la città riconosce nell'arte contemporanea non un semplice elemento decorativo, ma una leva autentica per valorizzare l'offerta turistica. Il dialogo costante tra l'Amministrazione Comunale, il Consorzio Marmisti Bresciani e gli operatori turistici trasforma la visita a Sirmione in un'esperienza culturale profonda, capace di unire il valore dell'arte con la bellezza del territorio e l'eccellenza dell'ospitalità.

Riccardo Genovesi
Assessore al Turismo del Comune di Sirmione

PIETRA&Co. 2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

IN
TEL
LI
GEN
ZA
NATU
RALE



Il Consorzio Marmisti Bresciani, che da sempre è promotore del distretto lapideo bresciano anche attraverso iniziative culturali, anche quest'anno continua il progetto di public art a Sirmione presentando Pietra&Co.2026 - Intelligenza Naturale.

Per questa edizione con il Comune di Sirmione abbiamo organizzato un percorso espositivo a cielo aperto ancora più ampio ed distintivo, grazie anche alla rinnovata collaborazione della Direzione Regionale Musei Nazionali Lombardia (Grotte di Catullo e Castello) e di Sirmione Servizi, e alla partecipazione di luoghi iconici della penisola, come il Villa Cortine Palace Hotel, Spa&Thermal Garden e Olivi Hotel&Natural Spa, a sostegno di un incontro sia estemporaneo, che simbolico ed evocativo con l'arte.

Dal suggestivo scenario di Punta Gró fino alle Grotte di Catullo, 50 sculture dialogano con l'ambiente, lungo le vie di accesso al centro storico, sui pontili, nelle spiagge e nei parchi fino alle Grotte di Catullo, inserendosi nel paesaggio senza sovrapporsi, ma amplificandone le qualità estetiche e simboliche. Il visitatore è infatti invitato a un'esperienza immersiva, in cui arte e natura si intrecciano in modo organico, dando vita a una narrazione diffusa e in continuo dialogo con il contesto.

Tutto ciò è avvenuto con la partecipazione di scultori della pietra, artisti monumentali, scultori contemporanei ed emergenti. Il progetto prende forma a partire da un'idea semplice e potente: l'ambiente e la pietra naturale non sono solo materia, ma origine stessa della creatività.

La maggior parte delle sculture esposte è stata realizzata appositamente per questo progetto. Un aspetto distintivo dell'iniziativa è la forte componente collaborativa: numerose opere nascono infatti dall'incontro tra artisti, marmisti del territorio bresciano e protagonisti della tradizione lacustre, come i pescatori di Sirmione. Un intreccio di competenze e sensibilità diverse che radica profondamente il progetto nel territorio, valorizzandone saperi artigianali e tradizioni.

Intelligenza Naturale si configura così come un laboratorio aperto, in cui la pietra — materiale antico ma vivo — diventa elemento di connessione tra comunità, paesaggio e ricerca artistica. Invita a riscoprire una dimensione più autentica e consapevole del fare artistico, in cui l'intelligenza non è solo tecnica o concettuale, ma profondamente naturale.

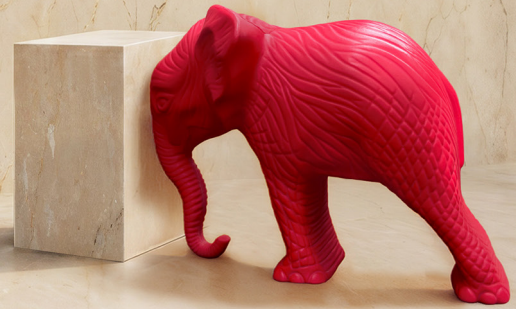
Sono particolarmente orgogliosa di vedere concretamente rafforzato in questo progetto il connubio tra cultura del marmo e sperimentazioni contemporanee, grazie soprattutto alla volontà e alla determinazione della direttrice del Consorzio Marmisti Bresciani, Dott.ssa Silvia Botti, che riesce ancora una volta ad omaggiare l'eredità lasciataci dalle edizioni precedenti, con spirito tanto attento al passato quanto lungimirante ed innovativo.

Luisa Senini
Presidente Consorzio Marmisti Bresciani

PIETRA&Co. 2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

IN
TEL
LI
GEN
ZA
NATU
RALE



Pietra & Co. 2026: un viaggio nell'Intelligenza Naturale

In mezzo al gran discutere che si fa oggi di Intelligenza Artificiale, fra visioni apocalittiche e palingenesi immaginarie, ci voleva la forza visionaria e propulsiva di un Consorzio di imprese a trazione femminile per mettere a tema l'“Intelligenza Naturale”.

Pietra&Co. è il nome della rassegna d'arte contemporanea a cielo aperto che Lillo Marciano – artista, editore, visionario – ideò nel 2007 e da allora è sempre stata voluta, organizzata, sostenuta dal Consorzio Marmisti Bresciani. L'appuntamento, ormai un “classico” dell'estate sirmionese, è diventato maggiorenne e si permette di tagliare sempre nuovi traguardi: 36 artisti (di cui 21 donne) e una cinquantina di opere dissemineranno bellezza e suggestioni, accenderanno sguardi e visioni da maggio a ottobre per le vie, le piazze e gli edifici pubblici di Sirmione.

La manifestazione poggia su una governance femminile, dicevamo, perché donna è la Presidente del Consorzio Marmisti Bresciani, Luisa Senini, donna la Direttrice Silvia Botti e donna la curatrice artistica della mostra, Valentina Marciano, figlia d'arte di cui papà Lillo è sicuramente orgoglioso in momenti come questi.

Tre le caratteristiche dell'edizione 2026 di Pietra&Co. intitolata appunto “Intelligenza Naturale”.

Anzitutto un prepotente ritorno della pietra, autentica protagonista in tante opere esposte, materiale che annovera l'approccio di sempre nuovi artisti e si rivela più che mai strumento idoneo per accogliere e dare forma alla creatività contemporanea.

In secondo luogo è palpabile la coerenza che tutte le opere hanno con il tema dell'Intelligenza Naturale. Vale a dire la necessità di ri-sintonizzarci con la natura attingendo a istinti primordiali, linguaggi arcaici, forme archetipiche, tempi umani. E la riscoperta dell'Intelligenza Naturale che portiamo in noi è favorita da quello sfondo perfetto che è Sirmione: Intelligenza Naturale è anche capacità di sfuggire agli ingorghi dell'overtourism, ai riti collettivi, e di scoprire scorci meno frequentati, aree dove la pazza folla si dirada, dove le persone rallentano il passo e sostano in contemplazione.

Ecco, il terzo aspetto è proprio la forza suggestiva dell'itinerario che è stato immaginato per l'edizione 2026 di Pietra&Co.

Si inizia da Punta Gro che è il luogo dove rallentare, dove sostare per un confronto pacato, come quello che invitano a sperimentare le opere di Mariangela Gavioli e Franco Ghirardi. Oppure per ascoltare inediti spazi di suono, e sorprendenti forme marmoree, con i lavori di Milena Berta e Alessandro Pedretti, in arte Molom. Qui è possibile immergersi nel lago seguendo la performance di Monica Carrera che ci ricorda che “Siamo stati umani”. Un rallentamento di passo esige anche l'opera Haiku e nuvole di Carla Volpati e Audelio Carrara. La stessa calma, lo stesso “adagio” che impongono, alla Biblioteca di Sirmione, le opere mobili del collettivo “Il movimento delle storie” e la scultura di Lorenzo Moretti.

Attenzione, in zona c'è un inserto originale e per certi versi unico: nel Municipio di Sirmione la manifestazione porta due opere storiche dello scultore bresciano Domenico Lusetti (1908-1971). Rappresentano un segnale circa il fatto che Pietra&Co. non vive in uno splendido isolamento ma si nutre di trame e relazioni con l'intera scena artistica bresciana. La presenza di due sculture di Lusetti allude al fatto che a fine anno la Fondazione Martino Dolci e l'Associazione Artisti Bresciani dedicheranno in maniera coordinata e concorde due mostre, con relativi cataloghi, alla riscoperta critica di questo grande scultore del Novecento bresciano.

Caratteristica dell'Intelligenza Naturale è la capacità di leggere i simboli che ci circondano e combinarli in maniera giocosa. Simboli e giochi si rincorrono perciò nelle opere disposte lungo via XXV Aprile che attraversa la penisola: gli artisti qui sono Renzo Nucara, Anna Gabbiani, Angelo Confortini e Johannes Pfeiffer.

PIETRA&Co.

2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

Si arriva al Castello scaligero, fortezza benigna e fatata, e l'Intelligenza Naturale spalanca lo sguardo e si lascia stupire. E proprio lo stupore è il sentimento alimentato dalle opere distribuite in vie, piazze e palazzi che fanno perno sul Castello: sono le creazioni di Fabio Bix, Edoardo Ferrari, Anja Liuthle, Cracking Art, Dorothy Bhawl, Franco Ghirardi, Rita Siragusa e Luisa Valentini.

Il viaggio in Pietra&Co. volge al termine, la passeggiata lungo la penisola è alla penultima tappa, e quando il linguaggio umano torna a formulare parole, la prima forma che assume il racconto è quella del mito. E nei dintorni del mito si collocano le opere disseminate fra Villa Cortine e Parco don Zorzi che rimandano alla firma autoriale di Ivan Confortini, Barbara Crimella, Franco Ghirardi, Gian Pietro Moretti, Luisa Valentini, Tiziano Ronchi e Roberta Susy Rambotti.

C'è un'ultima tappa per completare l'itinerario dell'Intelligenza Naturale. Ormai siamo nel parco archeologico delle Grotte di Catullo. Qui la parola è pronta a sbocciare non però in forme banali e scontate, ma come suono classico, meditato, letterario e sapienziale. Tali sono le parole incise nell'opera conclusiva di Armida Gandini.

In questo itinerario rivive il rapporto profondo, per certi versi magico, fra la penisola di Sirmione e l'arte. Arte delle immagini, arte della parola. Alcune delle parole più belle sul lago di Garda sono state scritte da Mary Shelley, la poetessa inglese che nel 1842, durante il viaggio in battello da Riva al Basso lago, annotava: «Lasciammo il rude, tetro, sublime nord e, con dolcezza, calammo verso paesaggi veramente italiani. Le acque del lago sono rinomate per il colore azzurro. Nessun'onda potrebbe essere di un azzurro tanto luminoso, tanto limpido che si vedeva il fondo del lago, braccia sotto. I monti si riducevano a colline, coi fianchi tagliati a terrazze e coperti di viti e di olivi, ornati d'alberi d'arancio e di limone; le case di campagna rilucevano al sole».

In questo idillio Sirmione si ritaglia un posto speciale, tanto più osservandola da lontano: «Si vedeva il promontorio di Sirmione; un paesaggio italiano tutt'attorno, un cielo italiano luminoso sopra: fu un'ora di squisita gioia, posta, come un diamante inestimabile, sul piombo della vita quotidiana, da non dimenticare mai».

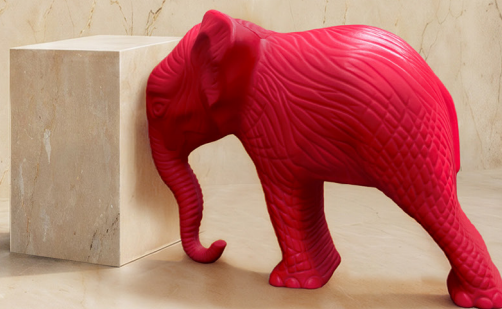
La meta e la rivelazione dell'Intelligenza Naturale in fondo è proprio questa: aiutarci a riscoprire la gioia sopra e oltre il "piombo della vita quotidiana".

Massimo Tedeschi
Giornalista e scrittore

PIETRA&Co. 2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

IN
TEL
LI
GEN
ZA
NATU
RALE



Pietra&Co. è un progetto di public art presente a Sirmione dal 2007 grazie a un'intuizione creativa di mio padre, che ha negli anni sperimentato linguaggi comunicativi sempre diversi, ma legati da un filo conduttore: portare al pubblico un osservatorio sulla realtà, far uscire le persone dalla propria indiscutibile soggettività, invitarle a considerare punti di vista sconosciuti e ad aprirsi a nuove letture di gesti, situazioni e immagini quotidiane.

Nel 2022 questo grandioso progetto è rimasto sospeso ad una verità tanto ovvia, quanto sconcertante: la vera opera d'arte è l'unicità di ogni istante della nostra vita. Questa presa di coscienza è sembrata l'esito inevitabile di questo percorso, ma quando si cresce con un padre artista, arriva anche il momento in cui l'arte rimane come riparo in grado di generare naturalmente modi diversi di concepire la vita e i suoi cambiamenti, ricreare connessioni e trasformare spazi in luoghi di vita.

E proprio da un luogo di vita nasce l'ispirazione per l'edizione di quest'anno.

In una mattinata in cava, luogo di valori pragmatici, dell'importanza del saper fare e dove si percepisce un senso di libertà dentro confini quasi paralizzanti dall'eccesso di memoria. Qui una parete di pietra aveva un'enorme spaccatura da cui fuoriusciva una pianta rigogliosa.

Intelligenza Naturale nasce da qui: dalla flessibilità della natura che interrompe l'illusione di integrità della materia per introdurre la possibilità del tempo e della trasformazione. La flessibilità riguarda la libertà, la libertà di cambiare.

L'anello di congiunzione tra questa immagine e Sirmione è che anche qui il lago è un luogo dove tutto galleggia, quindi "vola", e non fa che cambiare. E' un luogo di magia e di colore: ogni momento ha colori diversi che arrivano attraverso la luce che cambia continuamente, tanto che quando passa una nuvola si percepisce il senso di una realtà. A Sirmione è il cielo che incontra noi attraverso l'acqua e la trasparenza.

Le opere di questo percorso espositivo abitano questa ispirazione e si misurano con la centralità della materia e dello spazio. Alcune hanno origine dal lavoro con la pietra naturale: scolpendola, incidendola, spezzandola, rendendola forma, figura, àncora, presenza, relazione, messaggio. Altre introducono elementi instabili, che sfuggono al controllo, lasciando che il tempo diventi co-autore con le sue trasformazioni. Alcune nascono site-specific e instaurano continuità con gli spazi, altre si prendono il rischio di contaminarli. Altre ancora si affidano al silenzio e attendono consapevoli di riemergere.

Il significato di questo nuovo percorso espositivo è la possibilità che la scultura diventi un luogo in cui qualcosa accade, oltre ad un'opera da esporre. Le opere finiranno per appartenere alle persone che le incontreranno, perché sono state proprio concepite così.

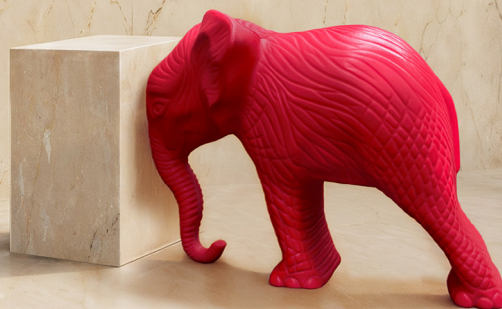
In ascolto dell'arte l'intelligenza umana è invitata a rallentare, ad accogliere ogni imprevedibilità come parte della propria forma. In un mondo segnato da profondi contrasti, da crepe che stanno cambiando la società e ridefinendo il nostro rapporto con gli altri, esiste solo una vera e propria spaccatura profonda e insanabile: quella che separa la meraviglia da chi non sa più riconoscerla.

Valentina Marciano
Responsabile Ufficio Cultura Consorzio Marmisti Bresciani

PIETRA&Co. 2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

IN
TEL
LI
GEN
ZA
NATU
RALE



L'Hotel Olivi & Natural Spa è orgoglioso di essere parte del viaggio di Pietra&Co.2026.

Incastonato tra la bellezza storica di Sirmione e la vitalità del Garda, il nostro hotel diventa custode di un dialogo tra spazio e materia.

Ospitare un'opera di questo itinerario significa celebrare l'unione tra l'ospitalità d'eccellenza e la forza espressiva della pietra bresciana, invitando il pubblico a fermarsi e ad abitare la bellezza all'interno dei nostri giardini, fuori dai circuiti museali tradizionali.

Federico Cerini
Direttore Generale di Hotel Olivi & Natural Spa

"Accogliere il percorso espositivo di Pietra&Co.2026 all'interno del nostro parco termale SPA & Thermal Garden, ha la valenza simbolica di unire l'elemento naturale dell'acqua termale alla nobiltà del marmo; significa aprire i nostri spazi a un dialogo autentico tra natura, arte e benessere, valorizzando al tempo stesso un'eccellenza distintiva del territorio come quella della lavorazione del marmo, riconosciuta anche a livello internazionale. Le opere, immerse in un contesto unico come quello della nostra acqua termale sulfurea salsobromoiodica, diventano parte di un'esperienza che invita a rallentare, osservare e riconnettersi con ciò che è essenziale. In questo incontro tra materia, paesaggio e cultura si rafforza il legame tra Terme di Sirmione e il territorio, attraverso un linguaggio artistico capace di parlare ad un pubblico eterogeneo".

Margherita De Angeli
Direttrice Generale di Terme di Sirmione

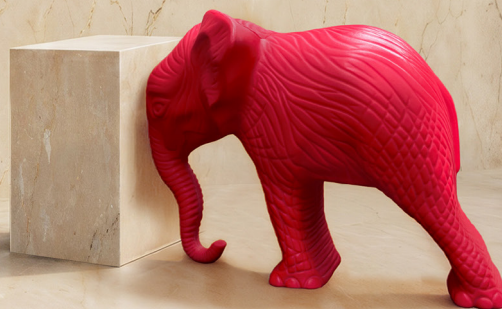
Non appena sono venuto a conoscenza del progetto Pietra&Co, ho ritenuto quasi naturale, o quantomeno dovuta, l'integrazione di opere d'arte, di artisti del territorio, in un contesto prestigioso e, allo stesso tempo artistico, come quello del Villa Cortine Palace Relais & Chateaux. Inoltre questo hotel, che ho il privilegio di rappresentare e dirigere, ha una predilezione storica e mantenuta nel tempo per i materiali prestigiosi con focus particolare sui marmi (locali e non) presenti in moltissime parti della struttura sia antiche che ristrutturate di recente.

Giacomo Grossi
General Manager e Maitre de Maison "Villa Cortine Palace Relais & Chateaux"

PIETRA&Co. 2026

Public Art a Sirmione
Maggio - Ottobre

IN
TEL
LI
GEN
ZA
NATU
RALE



“È un grande piacere - afferma il Direttore del Castello Scaligero Fulvio Besana - partecipare anche quest’anno al progetto artistico diffuso che anima il territorio di Sirmione. I suggestivi ambienti del nostro Castello si prestano efficacemente a ospitare proposte artistiche contemporanee di qualità”.

“Iniziativa come questa sono meritorie perché – prosegue la Direttrice delle Grotte di Catullo e del Museo Archeologico Nazionale di Sirmione Flora Berizzi – ribadiscono come i nostri musei e parchi archeologici siano presidi fortemente legati al territorio, espressione di valori culturali vivi e radicati nella contemporaneità”.

Direzione Regionale Musei Nazionali Lombardia

Ogni anno Pietra&Co., con le sue opere diffuse sul territorio, non ci dona soltanto bellezza, ma anche preziosi momenti di riflessione. Fermarsi davanti a un’opera, lasciarle il tempo di parlarci, accogliere le domande che ci pone e mettersi alla ricerca di una risposta, è forse uno degli aspetti più profondi di questo percorso.

Siamo felici e ringraziamo il Consorzio per aver permesso che anche quest’anno la Casa del Pescatore e Punta Grò ospitino nuove opere..Opere che dialogano intimamente con il luogo: dalla poesia al silenzio, fino ai suoni, con l’acqua come filo conduttore. Installazioni che ci riportano alla centralità dell’ambiente (per noi un tema fondamentale), della pietra e degli elementi che compongono la natura, dentro un dialogo continuo di cui anche noi facciamo parte.

Per Sirmione Servizi, con il Comune di Sirmione, è una gioia essere parte di questo progetto, contribuendo insieme a valorizzare un luogo così identitario attraverso un’esperienza che unisce arte, paesaggio e pensiero contemporaneo.

Valentina Raimondi
Amministratrice Unica di Sirmione Servizi